

# Unione di Comuni "MEILOGU"

Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossuine, Giave, Pozzomaggiore,  
Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba.

(Sede legale via E. Berlinguer s.n. – Bonorva (SS) – Tel. 079/867700 Fax 079/865016)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

N. 18 del registro

data 19-03-2013

**COPIA**

OGGETTO: ZONA FRANCA, DISCUSSIONE IN MERITO

L'anno duemilatredecim il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 12:00 presso la sede dell'Unione di Comuni "Meilogu", in via E. Berlinguer s.n., convocata nei modi di legge, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci dell'Unione, in sessione Straordinaria ed in Seconda convocazione in seduta Pubblica, con la presenza dei signori:

<b>Masia Salvatore - Cheremule</b>	<b>P</b>
<b>Sechi Giuseppe - Bessude</b>	<b>P</b>
<b>Spanu Francesco - Bonnanaro</b>	<b>P</b>
<b>Senes Gian Mario - Bonorva</b>	<b>P</b>
<b>Ledda Giuseppina - Siligo</b>	<b>P</b>
<b>Pischedda Tonino - Pozzomaggiore</b>	<b>A</b>
<b>Soletta Gianfranco - Thiesi</b>	<b>P</b>
<b>Deiana Giuseppe - Giave</b>	<b>A</b>
<b>Unali Alfredo - Cossuine</b>	<b>A</b>
<b>Sotgiu Stefano - Semestene</b>	<b>P</b>
<b>Uras Giovanni Maria - Torralba</b>	<b>P</b>
<b>Arru Silvano - Borutta</b>	<b>P</b>
<b>Cordedda Giampiero - Banari</b>	<b>A</b>

Totale presenti n° 9

Totale assenti n° 4.

Gli assenti sono giustificati

Partecipa alla seduta il II Segretario Tomasina Manconi con funzioni consultive, referenti e di assistenza giuridico-amministrativa.

Il Presidente, Geom. Salvatore Masia, constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, la dichiara aperta ed illustra analiticamente l'argomento in oggetto

L'ASSEMBLEA

## IL PRESIDENTE

Sull'istituzione della zona franca per la Regione Sardegna condividerebbe la proposta della Giunta regionale.

Il Sindaco di Borutta ritiene che l'istituzione delle zone franche allocate nei porti determinerà un ulteriore pregiudizio per i comuni delle zone interne.

Il Sindaco di Bessude ritiene condivisibile la proposta regionale, anche se ritiene che l'Unione Europea non consenta di istituire nuove zone franche; ricorda che un eurodeputato ha proposto punti franchi per le sole merci in transito, per cui sarebbe tutto inutile.

Il Sindaco di Siligo evidenzia che la Regione Sardegna non ha spiegato ai Sindaci i termini della questione;

Il Sindaco di Semestene non ritiene che l'idea di chi chiede la zona franca solo per i porti sia una cattiva idea, in quanto sarebbe un'occasione per creare indotto del turismo; ritiene che occorra recuperare il recuperabile almeno per i porti e aeroporti e cita come vantaggiosa conseguenza quella dell'abbattimento dell'accise sui carburanti.

Il Sindaco di Bonorva precisa che non si tratta di un'iniziativa della Regione Sardegna, ma del Consiglio delle Autonomie, che ha chiesto di dare attuazione ad una normativa nazionale risalente al 1998; spiega che la fretta della proposta è dovuta all'entrata in vigore a giugno del nuovo codice doganale, il quale vieta l'istituzione delle zone franche; ritiene che una soluzione condivisa anche sull'istituzione di una zona di fiscalità di vantaggio, magari per un periodo limitato, possa sicuramente essere vantaggioso per l'isola.

### **L'Assemblea dell'Unione**

**Premesso** che la gravissima crisi che ha investito tutti i settori produttivi e dei servizi della Sardegna e segnatamente le attività produttive ed industriali presenti nel territorio del Comune di Bonorva, impone l'urgente adozione di adeguati ed efficaci provvedimenti volti a promuovere una reale crescita economica o quantomeno a mantenere in condizione di economicità le attività esistenti mediante strumenti che portino a riequilibrare le conseguenze negative connesse all'insularità, ad abbattere il costo dell'energia e dei trasporti, a definire condizioni di fiscalità adeguate alle necessità della Sardegna e dei suoi tenitori, alla eliminazione o riduzione di gravami ed imposte che limitano la produzione e le intraprese economiche;

**Rilevato** che l'istituzione della Zona Franca nel territorio dell'Unione dei Comuni del Mejlogu, nella quale sono comprese le Zone PIP ed i centri urbani di tredici comuni, costituisce uno strumento essenziale di qualsiasi politica di sviluppo capace di creare le condizioni indispensabili per favorire e mantenere la produzione artigianale, industriale ed agricola, il commercio e l'esportazione di merci, consentendo anche di attrarre nuovi capitali, tecnologie e nuove competenze imprenditoriali, così come già avviene all'interno della Comunità Europea per le regioni periferiche e a scarsa densità demografica, per le isole e per le regioni con particolari Statuti di Autonomia;

**Visto il Trattato di Roma del 25 marzo 1957**, istitutivo della Comunità Economica Europea, dove all'art. 307 (ex 234) viene garantito il rispetto degli accordi e obblighi derivanti da convenzioni concluse anteriormente al 1° gennaio 1958;

**Vista la Legge Costituzionale n. 3/1948** con la quale è stato emanato lo Statuto Speciale per la Regione Sardegna il cui art. 12 prevedeva l'istituzione di Punti Franchi nell'isola;

**Vista la legge Regionale n. 22 del 7 maggio 1953** che all'art. 2 ha previsto il finanziamento di attività industriali e commerciali nei Punti Franchi della Sardegna;

**Visto il D.P.R. n. 1133/69** che contiene disposizioni di attuazione delle direttive comunitarie sulla armonizzazione della disciplina delle Zone Franche;

**Visto il D.P.R. n. 43/73 (TUILD** che ha recepito integrandolo il DPR 1133/69) che all'art. 2 ha assimilato il territorio dove insiste il comune di Livigno ai territori extradoganali delle Zone Franche e dei punti franchi;

**Visto il Codice Doganale Comunitario (CDC) istituito con Reg. CEE n. 2913 del 12.10.1992** che ha fatto salvi gli speciali regimi fiscali vigenti nel territorio della Valle D'Aosta ed in quello di

Gorizia, dichiarati entrambi Zona Franca rispettivamente dall'art. 14 della Legge costituzionale n. 4/48 e dall'art. 1 della legge 1438/48;

**Visto il Dlgs 75/1998** che, in attuazione dell'art. 12 della Legge Costituzionale n. 3/1948 ed in conformità a quanto previsto nel Codice Doganale Comunitario (CDC) n. 2913/92 e delle Disposizioni di attuazione emanate con **Reg. CEE n. 2454/1993**, ha istituito le Zone Franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatax;

**Visto l'art. 4 comma 3 lett. e) e comma 5 della Legge 59/97**, che fissa il principio di unicità dell'azione amministrativa, nonché il principio di sussidiarietà;

**Considerato** che, ai sensi **dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000**, la Regione Sardegna non ha adottato, dall'emanazione del D.lgs 75/98, la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione medesima;

**Considerato** che, ai sensi **dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 267/2000** questo Comune è tenuto ad emanare i regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento della Zona Franca;

**Considerato** che la **Corte Costituzionale, con sentenza n. 313 depositata il 27 luglio 2001**, ha precisato che *"non spetta allo Stato modificare, integrare o dare esecuzione alle norme di attuazione delle leggi istitutive delle Regioni a Statuto Speciale"* e che la *"competenza programmatica dello Stato non può mai giungere a compromettere o limitare l'autonomia regionale"*, in tal senso si vedano le sentenze della Corte Costituzionale n. 4/64, n. 20/70, n. 150/82, n. 40/83;

**Vista la legge 623/1949** la quale individua i prodotti per i quali e' consentita la immissione in consumo in esenzione fiscale e per il fabbisogno locale, relativa al territorio della Valle D'Aosta, considerato Zona Franca dall'art. 2 del D.P.R. 43/73, benefici che automaticamente avrebbero dovuto estendersi anche ai restanti territori italiani identificati come Zona Franca;

**Considerata la dichiarazione di Laeken sottoscritta dall'Italia il 15.12.2001**, in base al quale é stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni ai sensi della legge n. 142/90 ( art. 3) e in base al principio di sussidiarietà sancito dalla nuova "Costituzione Europea";

**Considerato** che tutt'ora sussistono le problematiche per cui sono state istituite le Zone Franche in Sardegna, e che le stesse (Zone Franche) debbono venire considerate l'unica discriminazione positiva atta a migliorare le condizioni economiche di un'isola ultraperiferica a scarsa densità demografica gravata dai sovra costi del trasporto e a rischio di coesione sociale per i problemi legati alla dilagante disoccupazione.

Tutto ciò considerato, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

#### **DELIBERA**

- di prendere atto che, ai sensi del Dlgs 75/1998, è stata istituita la Zona Franca nel Porto di Porto Torres;
- di chiedere l'istituzione della Zona Franca nel territorio dell'Unione del Meilogu, comprendente i Comuni di Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cossoine, Giave, Pozzomaggiore, Semestene, Siligo, Thiesi e Torralba, in quanto territorio collegato via terra con la Zona Franca del Porto di Porto Torres;
- di dare atto che la delimitazione della Zona Franca dell'Unione dei Comuni del Meilogu è costituita nei confini dal territorio dei medesimi Comuni aderenti e più precisamente: dai territori dei comuni di Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cossoine, Giave, Pozzomaggiore, Semestene, Siligo, Thiesi e Torralba;
- di impegnare il Presidente e il C.d.A. a porre in essere, nel più breve tempo possibile, tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla emanazione delle norme gestionali e operative specifiche per la Zona Franca Fiscale nel territorio dell'Unione del Meilogu, o complessive per tutti i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento del

Porto di Porto Torres, così come individuate nella normativa sopra richiamata e nel D.lgs. n. 75/1998 e secondo le norme di diritto internazionale;

- di dare, inoltre, mandato al Presidente e al C.d.A. di avviare tutte le possibili iniziative politiche e amministrative per perseguire l'obiettivo di giungere anche all'Istituzione della Zona Franca Fiscale in tutta la Sardegna con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Istituzioni interessate.
- di notificare la presente delibera alla Presidenza della Regione Sardegna, alla Presidenza del Consiglio Regionale, alla Commissione Europea, alla Provincia di Sassari, all'Agenzia delle Dogane Ufficio di Sassari.

Letto ed approvato il presente verbale viene come appresso sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Geom. Masia Salvatore - Cheremule

IL SEGRETARIO  
F.to Tomasina Manconi

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

IL SEGRETARIO ATTESTA  
che la presente deliberazione:

- 1) E' stata affissa all'albo pretorio dell'Unione per quindici giorni consecutivi dal 04-04-2013 ai sensi dell' art. 124 comma 1, del T.U. 18.08.2000 n.267 .

IL SEGRETARIO  
F.to Tomasina Manconi

---

**ESECUTIVITA'**

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data odierna perché dichiarata immediatamente esecutiva.
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 14-04-2013 per decorso termine di giorni 10 dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134 della legge 267/2000.

IL SEGRETARIO  
F.to Tomasina Manconi

---

Bonorva addì 04-04-2013

**PARERI**

Ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n.267/2000 i sottoscritti esprimono :

E' copia conforme al suo originale

IL SEGRETARIO  
Tomasina Manconi